



Comune di Firenze - Protocollo Generale
12 304405 del 27/09/2018
class. fasc.

Comune di Firenze
Direzione Servizi Tecnici
Servizio Supporto Tecnico Quartieri e Impianti Sportivi

COMPLESSO SPORTIVO VELODROMO E SFERISTERIO ALLE CASCINE

Via del Fosso Macinante 13-15 - Firenze

Relazione Tecnica Descrittiva dell'Impianto Sportivo

(Manifestazione di Interesse per l'Affidamento in Gestione)



21 Settembre 2018

P.O. Impianti Sportivi:

Ing. Nicola Azzurrini

Arch. Monica Fantappiè

1 Sommario

1	Identificazione catastale.....	3
2	Dati storici	3
3	Caratteristiche del fabbricato	5
4	Documentazione Fotografica	7
5	Utenze	8
6	Allegati:	9
-	Planimetria Generale (non in scala);.....	9
-	Piante (1:200);	9

La presente relazione è formulata ai fini della predisposizione dell'Avviso di avvio di procedura negoziata per la concessione dei servizi di gestione degli impianti sportivi polifunzionali, all'aperto e coperto, Velodromo e Sferisterio alle Cascine che comprendono le attività di ciclismo, calcio a 11, tennis, tamburello e calcio a 5.

1 Identificazione catastale

Gli impianti sportivi oggetto di concessione sono censiti all'Agenzia del Territorio di Firenze, Catasto Fabbricati nel Foglio di mappa 72, particelle 117-118-119-120-121-122-123 e 7-17 (Velodromo) e particelle 19-30-31 (Sferisterio).

2 Dati storici

Il “**Velodromo**” delle Cascine, in via del Fosso Macinante, è uno dei più antichi impianti fiorentini. L'area ove è ubicato l'impianto è situata in prossimità del centro cittadino, all'interno del Parco delle Cascine, polmone verde del territorio comunale. Le origini dell'impianto risalgono agli albori del ciclismo, quando un gruppo di appassionati del velocipede si costituirono in Club ed ebbero in concessione dal Comune il terreno, che a quel tempo era solo un prato, dove oggi sorge il Velodromo e intorno al 1870 vi realizzò una pista piana in terra battuta.

Nel 1894 la pista originaria venne trasformata in un anello di cemento funzionale allo svolgimento delle gare; con questo intervento venne realizzato uno dei primi esempi di impiego del cemento in questo tipo di impianti sportivi. Con la costituzione del Club Sportivo Firenze dal 1911 nel prato del Velodromo veniva anche praticato il gioco del calcio ; nel 1922 l'impianto fu ristrutturato anche in funzione degli spettatori : vennero costruite due tribune, la prima sulla curva verso il Visarno, l'altra sul rettilineo del traguardo. La pista ciclistica venne completamente rifatta, sempre in cemento ma con una pendenza che consentisse ai corridori di raggiungere maggiori velocità. Internamente venne tracciata un'altra pista in terra rossa, piana, utilizzabile sia per gli arrivi in volata in caso di pioggia, che avrebbe reso pericolosa quella in cemento, e sia per le corse podistiche. Nel prato centrale venne allestito il campo di calcio e predisposte le attrezzature per l'atletica.

Il Velodromo non subì sostanziali modifiche per molti anni, a parte il restauro a cui dovette essere sottoposto nel 1947 per i danni subiti durante la guerra da un bombardamento aereo e a parte l'aggiunta dei campi da tennis realizzati negli anni Cinquanta sui terreni retrostanti. Qualche anno dopo fu necessario demolire tutte le vecchie tribune divenute pericolanti e al loro posto ne fu ricostruita solo una, quella attuale, collocata sul rettilineo opposto a quello dove sorgeva la precedente; nello spazio sottostante furono sistemati gli spogliatoi ed i servizi.

Lo **Sferisterio delle Cascine** è l'ultimo rimasto di una serie abbastanza numerosa di strutture di questo tipo che, durante il secolo scorso, furono realizzate a Firenze per il 'gioco del pallone' (o 'palla a bracciale'), sport di origini antichissime e praticato fino a non molti decenni fa.

Nel 1892 la Società Civile del Gioco del Pallone, appena costituitasi, si assunse il compito di realizzare un impianto in muratura in sostituzione dell'arena in legno provvisoriamente eretta sui Pratonì della Zecca, il giardino progettato dal Poggi alla Porta alla Croce come elemento conclusivo del sistema dei viali sull'Arno. L'ubicazione prescelta per il nuovo edificio non poté che essere le Cascine, dato che il parco era ormai diventato il luogo privilegiato delle attività sportive cittadine per la presenza del Club dei Velocipedisti, delle corse dei cavalli e del Tiro a Segno. D'altra parte l'idea non era nuova: già nel 1887 l'architetto Luigi Del Moro aveva progettato un edificio per il gioco del pallone da erigersi alle Cascine, ma la sua proposta, che prevedeva una grandiosa costruzione in stile medievaleggiante con grande abbondanza di torrette merlate e trifore, non ebbe seguito e al suo posto venne fatto sferisterio attuale che realizza, con linee architettoniche più semplici, il medesimo schema tipologico. Il lungo rettangolo di gioco è delimitato su un lato dall'alta parete - che dall'esterno nella scansione dei contrafforti sembra quasi richiamare visivamente il tratto di cinta muraria usato per racchiudere la primitiva arena - e sugli altri tre lati dai blocchi di gradinate per il pubblico. Alle due opposte testate due corpi di fabbrica, qualificati formalmente in facciata da un classico partito architettonico di paraste e di archi, contengono i servizi per i giocatori e per il pubblico.

Durante le partite il campo era diviso, per mezzo di un cordino, dette - da "Tetto" e da "Basso" - nelle quali agivano le squadre contendenti, mentre l'alto muro serviva a impedire che la palla uscisse dal campo, per proteggere gli spettatori veniva tesa una

grande rete davanti alle tribune. Caduto in disuso il gioco del pallone, lo sferisterio, mai modificato nella struttura, è da anni usato per il gioco del tamburello.

Nel 1998 è stato completato l'intervento di ricostruzione del paramento murario principale alto 14 metri che, cinque anni prima, era crollato a causa di un fulmine durante un nubifragio. L'intervento ha previsto anche la ristrutturazione di due spogliatoi, dei servizi e la realizzazione di una centrale termica a servizio dell'impianto; inoltre sono stati realizzati i servizi igienici per il pubblico.

3 Caratteristiche dei fabbricati

Si fa riferimento alle allegate planimetrie.

3.1 Complesso Velodromo

L'impianto è costituito da una pista per ciclismo, avente struttura su pilastri in c.a. e solaio in laterocemento con finitura in calcestruzzo, di lunghezza ml. 333,33, da un campo di calcio ricavato al suo interno, avente dimensioni di ml. 48x96 con superficie in sintetico e da due campi da tennis regolamentari, più uno di allenamento, in terra rossa. I servizi e gli spogliatoi del ciclismo e del calcio, così come i locali destinati a sede delle società, sono ricavati sotto la tribuna in muratura, e sono stati oggetto di interventi di ristrutturazione nel 1994 per l'adeguamento alla normativa sportiva e per l'abbattimento delle barriere architettoniche per gli atleti fruitori dell'impianto.

In seguito, negli anni 2002-2003, sono stati eseguiti importanti lavori di risanamento strutturale della pista ciclistica, di impermeabilizzazione della tribuna spettatori scoperta, di risanamento del tunnel di accesso al campo e dell'impianto di illuminazione del campo e della pista ciclistica e nel 2004 l'adeguamento degli spogliatoi del tennis.

Nel 2007 sono stati eseguiti i lavori di trasformazione del campo di calcio interno alla pista, in terra battuta, in un campo di calcio in erba sintetica per il miglioramento delle condizioni d'uso e manutenzione dell'impianto, in modo da valorizzare al meglio il duplice uso del campo per il calcio e della pista per il ciclismo.

3.2 Sferisterio

Il complesso è costituito da un campo con manto in sintetico per il gioco del tamburello e del calcio a 5 delimitato dalla parte dei lati lunghi da una tribuna longitudinale, recentemente adeguata alle norme di sicurezza, e dal muro alto 14 m caratterizzante il luogo mentre nei lati corti si trovano gli edifici servizi; quello prospiciente su Via del Fosso Macinante accoglie gli spogliatoi atleti con relativi servizi igienici ed i servizi igienici del pubblico. I locali del piano terra dell'edificio con ingresso su via del Visarno e la tribuna in muratura in aderenza all'edificio, sono stati oggetto di risanamento e restauro conservativo nel 2013 e sono stati realizzati i servizi igienici per il pubblico, un piccolo spogliatoio con servizi, un ufficio con servizio ed un salone polivalente.

4 Documentazione Fotografica



Veduta del Complesso Velodromo



Veduta dello Sferisterio con il muro ricostruito

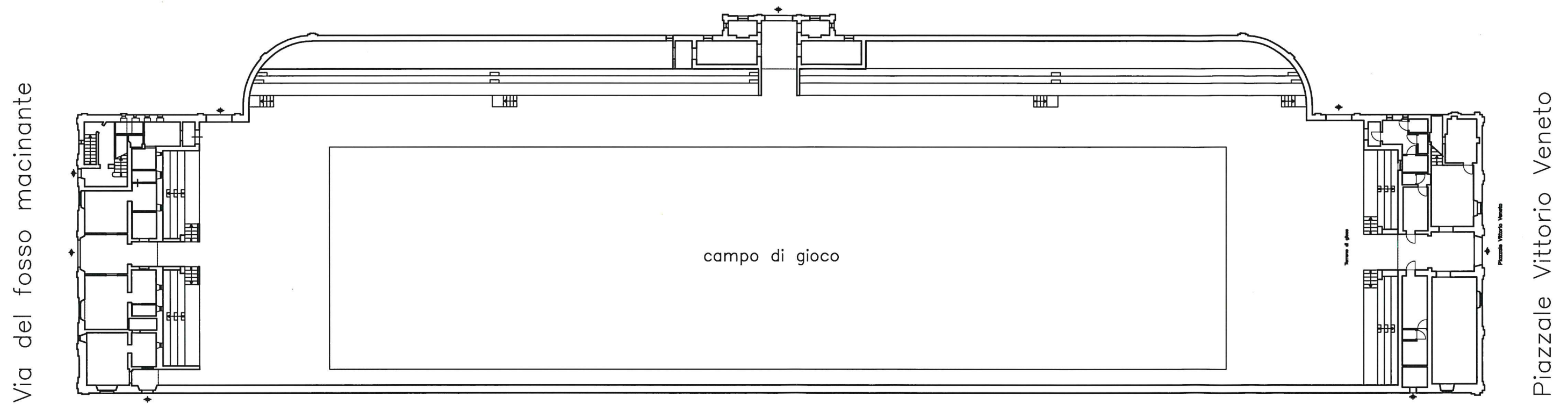
5 Utenze

Le forniture di energia elettrica, acqua e gas metano sono intestate all'attuale gestore.

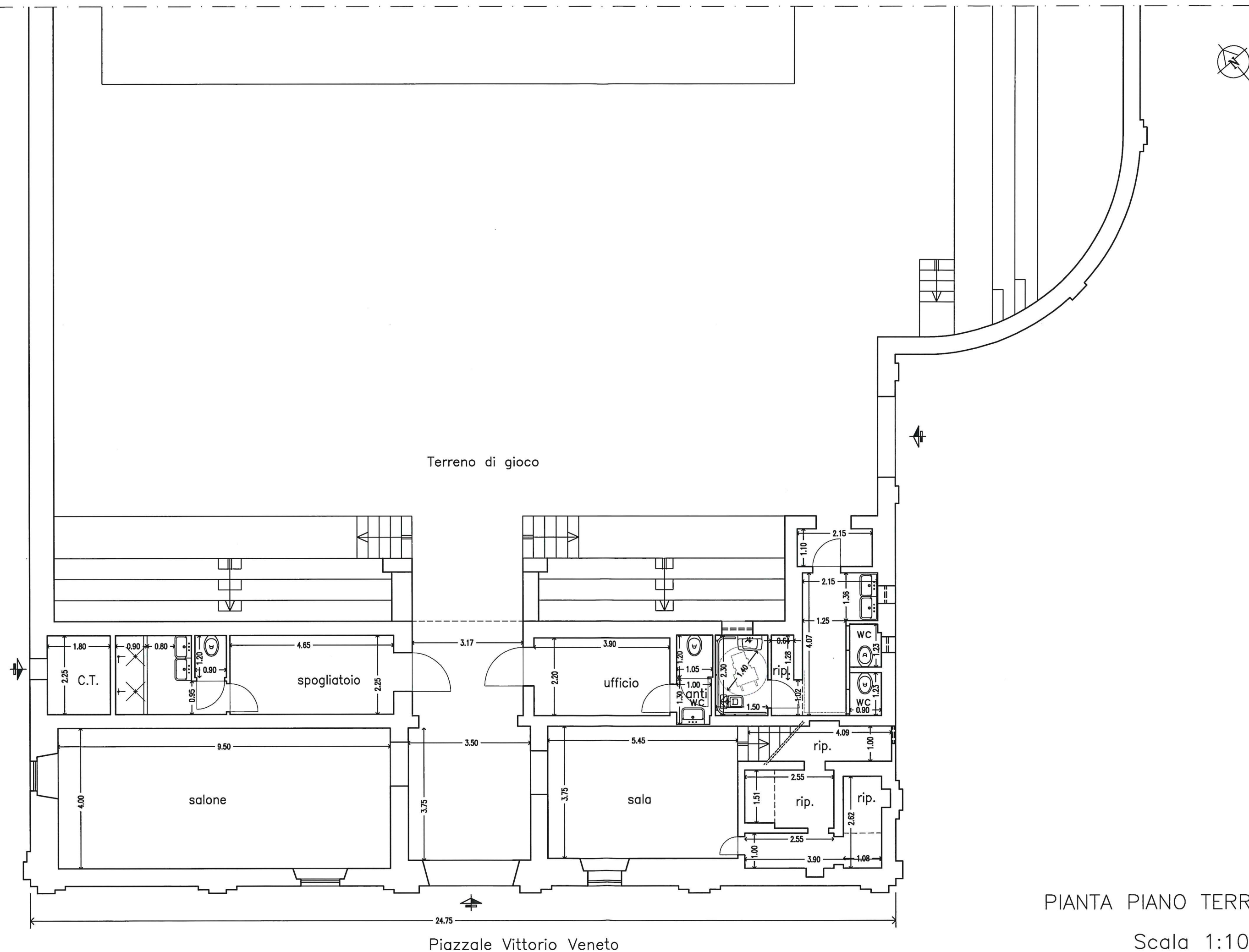
6 Allegati:

- Planimetria Generale (non in scala);
- Piante

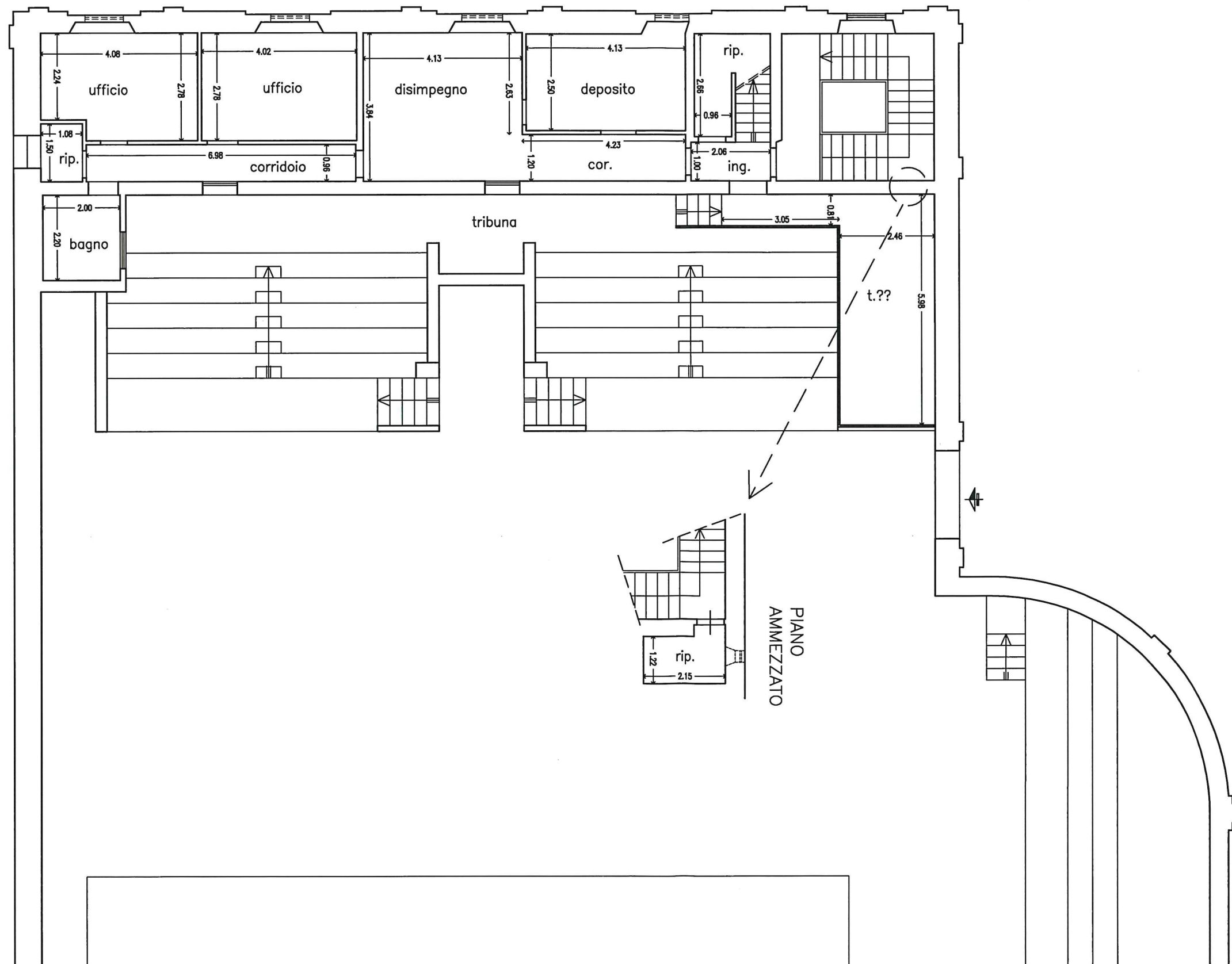
SFERISTERIO ALLE CASCINE

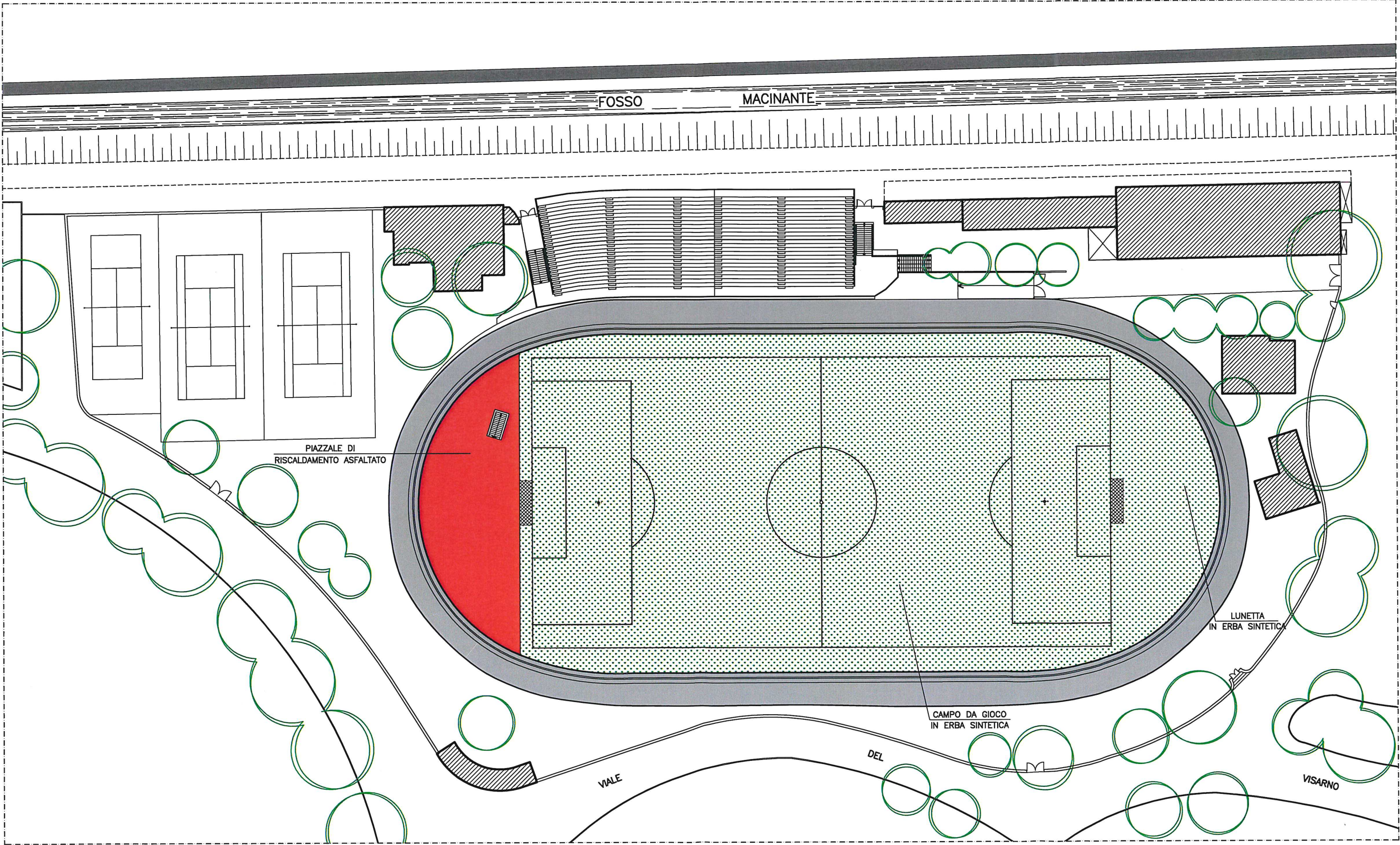


PLANIMETRIA PIANO TERRENO



Via del Fosso Macinante.





velodromo → pianta piano terra

The diagram is a detailed architectural floor plan of a velodrome. The central feature is the cycling track, depicted with dashed lines, which has an oval shape with a central circular area. Dimensions for the track's perimeter and internal radii are provided, such as 130.49 for the central circle and 55.42 for the track's width. Surrounding the track are various buildings and structures, each with its own footprint and dimensions. Key areas include a large rectangular building at the top left, a series of smaller buildings along the top right, and a cluster of buildings at the bottom right. The plan is oriented with a north arrow pointing towards the top left, labeled 'VISARNO'. The track is bordered by 'VIALE' on the left and 'VIA' on the right. A 'FOSSO' (ditch) is located at the top. A scale bar at the bottom right indicates a length of 10.80. A small box at the bottom right contains the text 'AAT 5739.63'.

FOSSO

VIALE

VIA

VISARNO

AAT 5739.63

Dimensions and other labels include: 19.41, 23.47, 32.90, 34.70, 43.37, 10.80, 9.60, 12.90, 9.60, 11.83, 4.75, 21.15, 12.20, 11.10, 6.56, 36.44, 20.15, 14.80, 13.33, 7.32, 5.07, 14.91, 3.40, 4.00, 5.94, 12.7.

velodromo — pianta piano primo

